

“LIBRO – STORIA”

A COSA SERVE?	CHI LO REDIGE?	QUANDO?	COSA CI METTIAMO DENTRO?
<ul style="list-style-type: none"> • Serve per avere i dati più significativi, a livello educativo e cognitivo, di ogni allievo. • Serve per facilitare il passaggio di informazioni tra docenti e genitori. • Serve per capire <u>cosa è stato fatto, cosa stiamo facendo concretamente per dare strumenti / opportunità di crescita formativa a ogni allievo disabile.</u> • Serve per <u>rendicontare e raccontare</u> alle famiglie l'esperienza formativa dei propri figli arricchendola di quelle informazioni (emotive, relazionali, contenutistiche), che è un allievo disabile potrebbe avere difficoltà a riferire. • Serve per offrire ai genitori la possibilità di richiamare a casa esperienze e significati realizzati a scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il consiglio di intersezione / classe /interclasse • Il team. • Il consiglio di classe. • Il docente di sostegno • L'educatore 	<ul style="list-style-type: none"> • In itinere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Diagnosi Funzionale (agli atti della segreteria). • Profilo Dinamico Funzionale. • Piano Educativo Individualizzato. • Sintesi degli incontri con specialisti, genitori e altri • Quello che la scuola, realizza in termini di processi educativi e formativi. • Elaborati significativi, foto, filmati.

Quaderno storia (modello 1)

Il quaderno storia illustra giornalmente la realizzazione delle unità di apprendimento previste nel PEI, a cui si rimanda per un'esposizione dettagliata di obiettivi, pre – requisiti, valutazioni, strumenti, strategie, metodologie.

Giorno/Mese/Anno	Ora/Luogo	Docente presente <i>(cosa fa il docente)</i>	Cosa fa l'allievo	Attività svolta <i>(prodotti realizzati, azioni svolte strumenti, mezzi attrezzature usate)</i>	Aspetti educativi coinvolti Aspetti cognitivi <i>(strategie metodi, risposta dell'allievo alla proposta formativa)</i>

COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA (modello 2)

ATTIVITA' INDIVIDUALIZZATA

D I S C I P L I N A V A L U T A Z I O N E	Data	Luogo dove ha lavorato
	Docente con il quale ha lavorato	
	Attività svolta	
	Come ha lavorato l'allievo? (valutazioni significative in relazione agli aspetti apprenditivi ed educativi)	

ORGANIZZARE

Una giornata scolastica tipo, per favorire

L'Apprendimento Sociale			L'Apprendimento Cognitivo		
Buone pratiche già in atto	Problemi	Soluzioni individuate collegialmente	Buone pratiche già in atto	Problemi	Soluzioni collegiali individuate

SCHEMA DEI DOCUMENTI DA INSERIRE NEL “LIBRO STORIA” DELL’ALLIEVO DISABILE

DOCUMENTO	SCOPO	CHI LO REDIGE?	QUANDO?
DIAGNOSI FUNZIONALE	Si pone come obiettivo fondamentale la conoscenza più estesa e approfondita possibile dell’alunno in difficoltà.	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori dell’ASL o UONPIA. • Collaborazione degli insegnanti e dei familiari. 	<ul style="list-style-type: none"> • Con l’individuazione dell’alunno diversamente abile. • Entro il 31 marzo (la data è soggetta a mutamenti). • Con il cambio dell’ordine di scuola.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE	Rispetto ai dati emersi dalla diagnosi funzionale vengono identificati gli obiettivi che si potranno concretamente inserire in una programmazione di attività scolastiche.	<ul style="list-style-type: none"> • Unità multidisciplinare della unità sanitaria locale. • Insegnanti. • Familiari. 	<ul style="list-style-type: none"> • A conclusione della : <ul style="list-style-type: none"> - scuola dell’Infanzia - Scuola Elementare - Scuola Media. • In via orientativa è consigliato l’aggiornamento ogni 2 anni: <ul style="list-style-type: none"> - fine 2a elementare; - fine 4a elementare; - fine 2a media.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)	Elaborare soluzioni operative per favorire il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PDF.	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti curricolari e di sostegno. • Operatori sanitari individuati dalle ASL. • Genitori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico.